

CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000678

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto viola

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC
Comune Forlì
Località Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Contenitore Museo Romagnolo del Teatro
Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Gaddi
Denominazione spazio viabilistico Corso Garibaldi, 96

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 678

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1900
A 1900

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Paganini Giuseppe Secondo
Dati anagrafici / estremi cronologici 1870/ 1913
Sigla per citazione S08/00014111

DATI TECNICI

Materia e tecnica legno di acero
Materia e tecnica legno di abete
Materia e tecnica legno di ebano
Materia e tecnica madreperla

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm
Lunghezza 599
Varie lunghezza del fondo 360//larghezza massima superiore del fondo 165 (+300)//larghezza minima nelle CC del fondo 112 (+198)//larghezza massima inferiore del fondo 209 (+83)//lunghezza della tavola 362//altezza delle fasce al tassello del manico 31//altezza

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il fondo è in due pezzi di acero con marezzatura di media larghezza regolare marcata, discendente dalla giunta. Le fasce sono del medesimo legno. Un pezzo di filetto è inserito alla giunta delle fasce in corrispondenza del bottone della cordiera. La tavola è in due pezzi di abete a venatura fitta che si allarga verso i bordi. Gli anelli annuali hanno la parte invernale larga. La testa è in acero con buona marezzatura, identica a quella del fondo e delle fasce. La chiocciola è piuttosto scavata e ovalizzata nel senso dell'asse dello strumento. La guancia di sinistra della cassetta ha una preoccupante crepa in corrispondenza dell'ingresso pirolo superiore. Le ff sono annerite lungo il bordo interno. Il filetto ha il bianco in acero di larghezza irregolare. I tasselli interni e le controfascie sono in abete. La tastiera è di ebano. La cordiera, di ebano, ha tre fiori di madreperla intarsiati. I piroli sono di ebano con una pallina di metallo e sono finiti a coltello in testa. Il bottone della cordiera è di ebano con un piccolo occhio di madreperla. La vernice è di colore rossastro. Il fondo mostra tracce di preparazione (puntinatura) sulla tavola e sul fondo. La vernice ha un graffio nella parte superiore sinistra e una ammaccatura nella punta inferiore sinistra.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

documentaria

Posizione

sul fondo, sotto la ff del lato dei gravi

Trascrizione

JOSEPH SECUNDUS PAGANINI FILIUS ALOISII/ FECIT FOROLIVII ANNO 1900

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza

marchio

Qualificazione

di bottega

Identificazione

Paganini Giuseppe Secondo

Descrizione

G.S.PAGANINI FORLI'

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza

marchio

Qualificazione

di bottega

Identificazione

Paganini Giuseppe Secondo

Descrizione

G.S.P. racchiuso in un rettangolo

Notizie storico-critiche

Questo strumento fa parte di un quartetto d'archi fabbricato nel 1900 da Giuseppe Secondo Paganini per il tenore Angelo Masini. Il quartetto è stato donato al Museo da Raul Masini Risi, nipote del tenore.

Il quartetto è l'opera più importante di Giuseppe Secondo Paganini e figura già nei repertori liutai degli anni '30 (Vannes).

Giuseppe Secondo Paganini (Forlì 1870-1913), figlio di Luigi Paganini, imparò quasi da autodidatta imitando il padre. I biografi riferiscono che costruì il primo violino a 15 anni. La sua vera attività di liutaio inizia nel 1890. Nel 1899 costruì il famoso quartetto, su incarico del tenore Ettore Masini, lo stesso quartetto che figura oggi in museo e che figura già citato da Vannes. Partecipò alla Mostra Internazionale di Torino, ottenendo una medaglia di bronzo. L'anno successivo partecipò alle grandi esposizioni di Nizza, Gand, Monaco di Baviera, Tolone e Marsiglia. Verso il 1900 gli fu affidata la direzione della liuteria Fischer di Londra, dove però si fermò per poco tempo, forse per le conseguenze della perdita della moglie avvenuta nel 1899. Nel 1902 si trasferì a Firenze, dove lavorò per dieci anni. Morì nel 1913 a 43 anni, lasciando una produzione limitata di strumenti.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2005

Nome

Gatti A.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati